

Dalmazia centro-nord



ISOLE INCORONATE

www.alisei.com

Una miriade di isole incastonate in un mare di arcipelaghi. Il labirinto dalmata è una delle zone ideali per la navigazione da diporto in Mediterraneo. Un bacino sempre sicuro, decine se non centinaia di ridossi, città e porti dalla lunga storia e dal nobile aspetto: la Croazia marittima offre, grazie a un'ampia offerta di approdi, nuove possibilità per rotte sempre diverse. Questa la nostra proposta per navigare da Zara a Spalato

Chi è abituato ai più ampi spazi del Tirreno, può anche storcere la bocca. La Dalmazia settentrionale, disposta in triplice fila insulare da Zara a Sebenico e poi, in massicce entità, di fronte alla Spalato di Diocleziano, si distende, infatti, in un autentico labirinto di paesaggi, dominati dal verde dei boschi e dal giallo delle ginestre. L'orizzonte non è mai libero, ma sempre riempito da microcosmi diversi: scogli, isolette, canali, isole più grandi e lunghe, disposte quasi a prolungare la costa croata in un sicuro mondo di mare, penisole, coste contorte e frastagliati promontori. Per gli adriatici, invece, questa zona rappresenta la meta preferita per una crociera, così diversa dalla monotonia del versante italiano. Un viaggio attuale che è anche ricerca di un passato lontano: Venezia e i suoi commerci, generazioni di possenti e generosi uomini di mare nonché di abili costruttori di navi. Non v'è marinaio adriatico che non narri le lodi di tali lidi, raggiungibili con una notte di navigazione da Rimini, Fano o Ancona. Dall'intrico lunare delle Incoronate al fascino delle grandi isole di fronte alla superba Split, la Dalmazia è la realizzazione pratica del desiderio di chi sogna una facile crociera a vela, laggù dove è più dolce anche la Bora.

Il centro storico di Primosten,
una delle splendide città della
costa dalmata



Le falesie a picco sull'Adriatico delle Incoronate esterne, ultime di tre serie di isole che separano la Croazia continentale dal mare aperto

Immaginate di seguire una costa, frastagliata come non avete mai visto prima, orlata da boschi profumati e interrotta qua e là da borghi dall'architettura antica. Il cabotaggio a 6 nodi scopre angoli sempre diversi. Un piccolo passaggio apre la prua e lo sguardo verso un altro labirinto: questa volta il paesaggio è lunare, quasi desolante, con la dolce brezza da Ponente che invita a scendere ancora, costeggiando isolotti dalle forme curiose, per lo più tondeggianti e ben riparati da isole più grandi che precipitano scoscese dal lato che si apre al mare aperto. Dall'altra parte dell'Adriatico c'è l'Italia: lunga, sabbiosa, quasi monotona se non fosse per il Conero e il Gargano.

Da questa parte, invece, nei porti, vecchi marinai alti e gentili, dagli occhi azzurri e dall'austera semplicità, ricordano lunghi anni trascorsi sui mari di tutto il mondo. Nelle città della costa, splendide, il terrore della guerra è ormai lontano, testimoniato solo da qualche muro ancora martoriato da pallottole. Il mare, come sempre, lambisce, addolcisce, penetra per miglia la terra, porta ricchezza (una volta mercanti e pe-

scatori, oggi i turisti) e unisce tutto e tutti.

Il mare in questione è quello dalmata, ovvero la sponda mediterranea della Croazia a sud dell'Istria e del Quarnero. Suddivisa in tre settori - nord, centro e sud - la Dalmazia è oggi una delle aree del Mediterraneo preferite dai diportisti nautici, tanto che la vela qui è ormai una fondamentale risorsa economica. La piacevolezza del clima, la sicurezza delle coste, la buona offerta di approdi e la varietà delle rotte possibili, attirano ogni anno migliaia di crocieristi, sia con barche proprie dai porti italiani che con uno yacht noleggiato da una delle efficienti compagnie della zona. Per questo primo itinerario, abbiamo scelto la Dalmazia centro-settentrionale, che da Zara porta fino a Spalato, riservandoci di trattare la parte meridionale (fino a Dubrovnik e al confine con il Montenegro) in un prossimo numero della rivista. La scelta di approdi, di marine e di isolotti è così vasta che non basterà una sola crociera per soddisfare la vostra curiosità. Il log di bordo andrà necessariamente completato con nuovi appuntamenti, da pianificare in una stagione che va da maggio a ottobre. Anche in pieno agosto, comunque, sarà sempre possibile trovare una baia solitaria, magari sce-

gliendo quelle meno "in", addentrandosi quindi nei labirinti dalmati più nascosti. Per chi noleggia una barca sul posto, l'approdo ideale sarà Zara (compagnia di navigazione Jadrolinija da Ancona). Il marina di partenza sarà uno di quelli situati nella costa zaratina: Marina Zadar, Il Dalmacija di Sukosan e il Marina Biograd. Se, invece, si naviga con barca propria, occorrerà effettuare le pratiche di entrata, dirigendosi per la rotta più breve verso un porto abilitato: per la zona considerata sono Zara, Sebenico, Spalato tutto l'anno, Sali e Bozava sull'isola di Dugi Otok, Ravni Zakan (Incoronate), Primosten e Hvar, stagionali da aprile a ottobre. Che si sia arrivati dall'Italia o salpati da un marina croato, in entrambi i casi la prua della vostra imbarcazione dovrà districarsi tra una miriade di isole e decine di passaggi, per cui è indispensabile effettuare una buona navigazione, con carta nautica o plotter cartografico a piccola scala sempre sott'occhio. Una tripla schiera di isole separa l'Adriatico dalla costa continentale dalmata: l'orizzonte, quindi, non è quasi mai aperto. Le distanze tra i vari approdi sono spesso minime, con poche tratte che richiedono qualche ora consecutiva di navigazione. La

I RISTORANTINI NASCOSTI

Basata sul pesce fresco, la gastronomia della Dalmazia varia spesso da isola a isola. La stessa ricetta può variare a seconda del cuoco che la propone. Sulla rotta di questo mese si possono trovare alcuni ottimi ristoranti in località particolarmente piacevoli, spesso dotate di gavitelli d'ormeggio per le barche in transito. Alle Incoronate, consigliamo Ante a Vrulje, Darko e Quattro a Striznja, il ristorante di Ravni Zakan, Aquarius a Mala Proversa (ingresso nord dell'Arcipelago), il ristorante di Piskera di fronte al Marina ACI e, soprattutto, il Piccolo di Smokvica Vela (piccola isoletta immediatamente a sud est di Kornat) che propone un indimenticabile Brodetto all'Incoronata. A Zut, ottimi sia il ristorante del Marina ACI di Luka Zut che il Sabuni di Hiljaca, specializzato in ricette di crostacei (aragoste, astici e granceole). Ricetta più famosa della Dalmazia è la Pastizzada, il più rinomato piatto di carne della costa, aromatizzato con spezie e cucinato con un pesto di aglio, prezzemolo e lardo. Ottima zuppa di mare è la Gregada, che varia da isola a isola ma che ha comunque una base di scorfano rosso, pesce San Pietro o coda di rospo. Per una cucina di alta qualità, uno dei ristoranti migliori è il Tic Tac di Murter.



La veranda del ristorante Darko a Striznja, uno dei migliori delle Incoronate

Dalmazia centro-settentrionale si suddivide, diportisticamente parlando, in almeno quattro rotte distinte. Quella tra Zara, Sukosan e Dugi Otok (l'Isola Lunga) che racchiude le isole maggiori di Ugljan, Pasman, Iz Veli e Sestrunj più decine di isolotti minori. Quella delle Incoronate, con l'isola di Zut (seconda barriera allontanandosi dalla costa), Kornat (terza barriera) e le lunari Kornati (quarta e spezzettata barriera prima del mare aperto). La terza rotta si apre a raggiera davanti a Sebenico e propone un composito mini arcipelago (Zirje, Kakan, Kaprije, Zmaj, Zlarin, Tijat e Prcic) più un mare interno che, attraverso ardui passaggi, si apre fino a Sebenico e Skradin lungo il fiume Krka. La



Dall'alto, il Marina ACI di Luka sull'isola di Zut, uno degli approdi più idilliaci di tutta la Dalmazia. Tipica struttura a strati della costa di Kornati, uno dei cinque parchi nazionali della Croazia

quarta rotta, infine, inizia da Primosten per concludersi a Spalato, toccando le grandi isole dell'arcipelago spalatino: Ciovo, Solta, Brac e Hvar. Nonostante l'intrico di isole e scogli, la navigazione, a patto di non perdersi, non è difficile. I pericoli sono rari e le profondità generalmente notevoli fino sottocosta. La segnalazione è buona, anche se è sconsigliabile affrontare alcuni passaggi in notturna.

Tra Zara e Dugi Otok

Sempre ricostruita dopo le ultime guerre, Zara conserva tracce dell'antico splendore. L'arrivo da Ancona, dopo una notte di navigazione, è emozionante per chi vi giunge per la prima volta. Il verde dei boschi, così diverso dalla linearità della costa italiana, e i passaggi tra le isole poste tra Dugi Otok e Ugljan conferiscono alla zona un'atmosfera nobile e rilassante. A Zara è possibile usufruire dei servizi di tre marina: Borik, Vitrenjak, il club velico locale, e Zadar, il più comodo e vicino alla città vecchia. Gran parte della flotta da charter dalmata è però ormeggiata al grande Dalmacija Marina (1) di Zlatna Luka a Sukosan, a circa due miglia a sud di Zara, facilmente raggiungibile con autobus o il servizio

navetta delle società di charter, che prelevano i nuovi equipaggi direttamente allo sbarco dai traghetti. Una volta completata la cambusa ed effettuate le pratiche di ingresso, la crociera inizierà probabilmente con il classico passaggio di Zdrilac (2), stretto imbuto situato a un miglio dal Marina, agibile a imbarcazioni con alberi fino a 15 metri di altezza, vista la presenza del ponte che collega le isole di Ugljan e Pasman.

Il bacino che si apre alla vista già chiarirà cosa vi attende. Di fronte la lunga mole di Dugi Otok, sulla dritta la bella isola di Iz, a sinistra piccole isole che conducono fino all'ingresso delle Incoronate. L'approdo di Iz Veli (3), un simpatico borgo di pescatori sull'isola di Iz, offre una cinquantina di posti barca per la notte, dopo una giornata trascorsa tra le isole a nord (Sestrunj, Rivanj, Zverinac, Rava). Altra soluzione è trascorrere la notte in una delle numerose baie attrezzate con gavitelli (ormeggio questo assai frequente nella Dalmazia settentrionale), utilizzabili a poco prezzo. Navigando intorno a Iz, occorre prestare attenzione a uno scoglio affiorante (4) e a una secca a meno di un miglio a NW della punta settentrionale dell'isola. Altri due buoni ancorag-



Tipiche architetture adriatiche nel centro di Jelsa, stazione balneare nella costa nord di Hvar. Un miglio a nord ovest sorge il Marina ACI di Vrboška

gi, con qualche posto in banchina probabilmente poco frequentato, sono possibili nei villaggi di Knez e Iz Mali, entro un miglio e mezzo dal posto principale di Iz.

La tappa successiva sarà il Parco Naturale di Telascica, situato nella parte sud di Dugi Otok, l'isola lunga che, estendendosi per 24 miglia da NW a SE, contro una larghezza massima di due miglia, non ha bisogno di chiarire le origini del suo toponimo. Si tratta di uno dei più rinomati angoli della costa croata, sede di uno dei cinque parchi, tra naturali e nazionali, del paese. Dopo aver dato un'occhiata alla cittadina peschereccia di Sali (5) (costa interna di Dugi Otok), dove si acquista anche il biglietto (40 kune comprensive di gavitello) per visitare il parco, si transita dal passaggio di Proversa Mala (6) (ben segnalato anche di notte, larghezza minima 20 m, profondità 4 m), dal quale si entra anche nell'Arcipelago delle Kornati, per dirigersi subito a nord ovest. La profonda baia di Telascica, uno dei "mari interni" più apprezzati della Croazia si spinge per più di 4 miglia all'interno di Dugi Otok, con numerose insenature dove è possibile trovare un po' di pace anche in piena estate. Un ridosso, scegliendo be-

ne tra il più desolato lato est e il più rigoglioso lato ovest, è possibile con qualunque vento. Per visitare il parco via terra, l'ancoraggio migliore è quello ai gavitelli del seno di Uvala Mir (7) (vi sono delle strutture turistiche e un ristorante): da lì, con una breve passeggiata nella macchia mediterranea, si raggiungono il celebre lago salmastro di Mir (8) e le falesie a precipizio sul mare aperto (nel punto più alto sfiorano i 150 metri). Un bel fiordo per passare la notte (con tonnellaggio a terra) è quello di Cuska Duboka (9), lato NE di Telascica.

Il labirinto delle Incoronate

Chi le adora, chi le trova troppo desolate. In ogni caso le Kornati - 89 isole tra piccole e medie che si distendono per una quindicina di miglia in direzione NW/SE - non lasciano indifferenti. L'ingresso (attenzione alla corrente e agli allineamenti) da Mala o Vela Proversa porta subito in una nuova dimensione. La superficie del mare azzurro, solitamente appena increspato dalla brezza, contrasta con il giallo ocra del labirinto di isole, segnate da infiniti muri a secco. Qua e là piccole cappelle, capanne di pescatori e qualche raro villaggio, abitato solo in estate.

Kornati, l'isola maggiore, fa da sicura retroguardia alle altre, disposte su due file verso il mare aperto (falesie sul lato ovest): Levrnaka, Mana (10) (con ancora le scenografie di un vecchio film), Piskera, Lavsa, le maggiori, che sembrano proseguire verso sud est frantumandosi in segmenti sempre minori fin quasi alla dimensione di piccoli scogli. L'approdo ACI è a Piskera (11), in una baia racchiusa tra l'isola maggiore e l'isolotto di Panitula. Buon servizio, ristorante (ce n'è un altro, ambizioso, oltre le secche del lato NW) e fondale sui tre metri. Per un ridosso notturno, invece, è consigliabile scegliere tra le anse di Vrulje (12), principale villaggio della zona, Kravljacija e Striznja, quest'ultima con due buoni restaurantini (Darko e Quattro). Scendendo verso sud, si trova l'approdo di Ravni Zakan (13), porto d'ingresso stagionale in Croazia. Un miglio a sud, tra gli scogli di Kurba Vela e Kurba Mala c'è un delizioso ancoraggio (14) in un bassofondo sui 3 metri, dove è possibile ammirare fondali stupendi nella certezza di non trovare altre imbarcazioni.

Il Parco Nazionale delle Incoronate è una buona meta dove trascorrere un paio di giorni di assoluto relax, anche se, per un periodo più lun-

yachting & life style



go, pare forse sopravvalutato. Decisamente imperdibile, invece, è l'isola di Zut, situata a sud degli ingressi di Proversa e al riparo della più grande Kornati. Qui (baia di Luka Zut) sorge uno dei più suggestivi Marina ACI (15) della Dalmazia, con un curioso molo disposto parallelamente alla costa, in un paesaggio idilliaco tra acqua celeste e coste verdissime. Anche qui un ristorante. Usciti dalle Incoronate arriviamo, con un cambio di scena, nell'Arcipelago di Sebenico.

A vela verso Sebenico

Qui le isole sono, se possibile, ancor più frastagliate. Piccole, verdi e quasi tutte abitate da piccole comunità locali dedite alla pesca e, in anni passati, al corallo, alle spugne (Zlarin), alla raccolta dei capperi (Kaprije) e alla difesa della costa (Zirje). Se si è scelta una rotta lungo il continente, vale la pena concedersi anche una sosta nella bella isola di Murter, collegata alla terraferma dal ponte girevole di Tjjesno (16). Il marina ACI è nella baia di Jezera. Innumerevoli le possibilità di bagni rilassanti in una delle baie, con il villaggio dell'isola di Zlarin (17) (alcuni buoni ristoranti) che si candida per ospitarvi nella notte, in previsione dell'arrivo sotto vela a Sebenico, una delle più affascinanti città della costa che molti diportisti inopinatamente saltano. Se la brezza dal mare è ben stesa, l'arrivo (magari con lo spinnaker a riva, sempre sulla dritta e dando la precedenza alle eventuali navi in transito) nella baia che la fronteggia, dopo aver percorso lentamente le tre miglia del canale di Sv. Ante, è davvero emozionante. Si entra lasciando a dritta la fortezza cinquecentesca di Sv. Nikola (18) e a sinistra Punta Jadrija, per ritrovarsi poi nell'estuario del fiume Krka. La visione di Sebenico, con la stupenda cattedrale di Sv. Jacob e l'imponente forte di Sv. Ana, fa da sfondo al mare interno. La barca può essere or-



In senso orario: lavori di routine per un anziano pescatore a Iz Veli, nell'arcipelago zaratino. La spiaggia "viva" di Zlatni Rat, presso Bol. Il centro di Spalato visto dal Marina ACI locale

meggiata all'inglese alla banchina (facilissimo trovare posto) proprio sotto la cattedrale, per una visita alla città, prima di risalire per 11 miglia il Krka fino a quell'altro mare interno che è il Prokljansko Jezero, e al marina ACI di Skradin, base per la visita alle cascate (19) lungo il Krka (Parco Nazionale Krka). La risalita del fiume è agevole anche di notte, grazie a un ottimo sistema di segnalazione. Ripartiti da Sebenico, la rotta si apre sulla regione di Split.

La magia universale di Spalato

Città tra le più belle dell'Adriatico, la Spalato di Diocleziano va raggiunta con calma, dopo un paio di soste alle splendide cittadine di Primošten (ottimi i Marina Kremik (20) e Rogoznica (21), rispettivamente uno e cinque miglia a sud e Trogir. Qui la costa continentale dalmata tocca direttamente l'Adriatico, segnando con il Capo Ploca lo spartiacque liquido tra Dalmazia settentrionale e centrale. Dopo aver lasciato a dritta le isole di Drvenik Mali e Veli e a sinistra la lunga Ciovo, Spalato appare subito imponente e fiera. Città (270.000 abitanti) di lunga storia e ottimi velisti (numerosi i club velici per oltre 2.300 posti barca), ha un centro sto-

rico di vitale e stupefacente bellezza, raccolto intorno al maestoso palazzo di Diocleziano e comodamente visitabile dopo aver lasciato l'imbarcazione in uno dei tre marina; il più vicino al centro è l'ACI, situato sulla sinistra del porto vecchio (22). Ovviamente a Spalato sarà possibile trovare ogni genere di rifornimento o riparazione. Grazie al vento, probabilmente leggero, la navigazione nell'ampio golfo di Spalato sarà piacevole fino al passaggio (23) (distanza 10 miglia) tra le isole di Solta e Brac, da cui si apre l'ennesimo canale dalmata, delimitato a mezzogiorno dalla lunga Hvar. Solta è solitaria, Brac è imponente e alla moda, Hvar è giovane, divertente, cosmopolita e bellissima con le sue cittadine (Hvar, Jelsa, Vrboška). Nel lato sud di Brac curiosa è la visita ai bunker (24) della marina ai tempi della Jugoslavia (baie di Smrka e Krusica) e imperdibile, ma solo in primavera per evitare eccessivi affollamenti, quella a Zlatni Rat (25), la spiaggia "mobile", nei pressi della rilassante Bol.

Da qui ripartiremo, in un altro itinerario, per raggiungere finalmente la splendida Dubrovnik e le isole della Dalmazia più pura, che si ergono maestose a sud di Hvar.